

Un cartoon per Anna Frank «Rendo presente il suo diario»

Il regista Folman: è un modo diverso di raccontare l'Olocausto ai ragazzi

L'invito

«Mi rivolgo soprattutto alle nuove generazioni: continuate a tenere gli occhi bene aperti»

L'incontro

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

CANNES Il senso sta nella mancanza del punto interrogativo alla fine del titolo. *Where is Anna Frank*, nuovo film d'animazione di Ari Folman, fuori concorso al festival, è molto di più che una nuova versione cinematografica del celebre diario pubblicato nel 1947 dal padre Otto, unico sopravvissuto della sua famiglia ai campi di sterminio. È un'opera che parla al presente, grazie alla protagonista, Kitty, l'amica immaginaria che prende vita nella Amsterdam dei nostri giorni, del tutto ignara di cosa sia successo in questi 75 anni, ignara della morte stessa di Anna tra il febbraio e il marzo 1945 a Bergen-Belsen. Seguendo le tracce delle sue peregrinazioni dopo l'ultima pagina del diario, ne ricostruirà il destino e arriverà a incrociare quello di tante famiglie di rifugiati.

Anna Frank, dice Folman è qui e ora, in ogni luogo dove ci sono bambini minacciati da guerre, dittature, ingiustizie. «Attenzione, non facciamo nessun parallelo tra Oloca-

sto e altri genocidi, né con le condizioni dei migranti in Europa», sottolinea il regista che dedica il film ai suoi genitori, sopravvissuti ai campi, «che varcarono i cancelli di Auschwitz la stessa settimana che la famiglia Frank varcò quelli di Bergen-Belsen». L'intenzione, insiste il regista di *Valzer con Bashir* e *The Congress*, è «rendere viva la sua eredità, il nesso tra passato e presente. Invitare a guardarsi intorno. Ci sono molte organizzazioni dall'inizio della crisi migratoria che sostengono le persone coinvolte, in primo luogo i bambini. Uno su cinque si trova in situazione di pericolo. Oggi gli eroi sono i tanti attivisti che cercano di fare qualcosa per loro». Come il giovane Peter che fa da guida alla vitalissima Kitty e le fa scoprire la realtà dei *sans-papier* tra cui la piccola Awa arrivata dal Mali.

Un lavoro complesso e minuzioso, *Where is Anna Frank* (da noi sarà distribuito da Lucky Red), con l'animazione a cura di Yoni Goodman e i disegni di Lena Guberman, già autrice della graphic novel che lo ha ispirato. La genesi risale a otto anni fa su spinta della Fondazione Anna Frank di Basilea. L'idea era trovare un modo nuovo di raccontare l'Olocausto, più vicino ai più giovani. Con l'urgenza che nasce dalla consapevolezza che quando l'ultimo sopravvissuto se ne sarà andato, lo sterminio nazista degli ebrei

sembrerà una storia remota. «Lo diceva uno di loro in un documentario visto molti anni fa che mi è rimasto nel cuore. E me lo ha ripetuto con forza anche mia madre».

Negli ultimi anni sono cresciuti sentimenti di negazionismo e antisemitismo. Di questo, sostengono gli autori del film, è la politica che deve farsi carico. «Noi possiamo, attraverso il cinema, far crescere la consapevolezza dei rischi che corriamo. E, soprattutto rivolgerci alle nuove generazioni. Prendere parte, tenere gli occhi aperti». E non pensare che la memoria sia qualcosa da tenere ingabbiata in un museo. «Come dire, togliere la polvere dal diario, dargli nuova linfa, portarlo nel presente». Dove tra i visitatori della casa nella quale si nasconde la famiglia Frank spunta persino Justin Bieber.

Ma l'intenzione era ciò che nel diario non c'è: i sette mesi tra la cattura da parte degli agenti della Gestapo dopo una denuncia, ancora anonima, nell'agosto 1944, e la morte. «Credo che *Il diario di Anna Frank* sia un capolavoro ma che il suo straordinario successo sia legato al fatto che dentro non ci sono violenze e crudeltà. La storia della loro vita clandestina ma non l'orrore del ghetto, dei campi. Era importante ricordare cosa successe dopo». Nella speranza che non accada mai più.

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Dir. Resp.: Luciano Fontana



● Ari Folman, 58 anni, è un regista e sceneggiatore israeliano. Nel 2009 ha vinto un Golden Globe per il film di animazione «Valzer con Bashir» sui conflitti in Libano dei primi anni 80, anche portato a Cannes



Amiche
«Where is Anna Frank», il nuovo film di Ari Folman, ha per protagonista Kitty, l'amica immaginaria di Anna Frank, che va in cerca della coetanea scomparsa, usando i suoi diari

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994